

## Suor Graziella Petri

### Una vita di fede e ragione al servizio della comunità

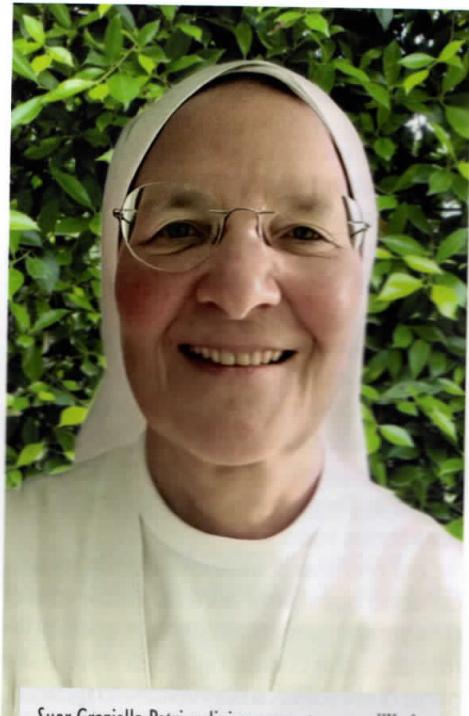
**C**ara suor Graziella, tu non ami parlare di te e, quindi, ti ringraziamo in modo particolare per aver accettato di fare questa intervista, che – promettiamo – sarà breve ma allo stesso tempo intensa, come intensa è stata ed è, tuttora, la tua vita.

Sorride.

**Sappiamo di te che hai due passioni: una è Gesù Cristo e l'altra è la matematica. Come sono nate?**

Nessun colpo di fulmine. La prima passione credo sia nata in famiglia. I miei genitori erano cristiani praticanti, convinti, critici e liberi. Partecipavano alla vita della comunità. Credo che mi abbiano orientata indirettamente a rifiutare frasi fatte, a prediligere un rapporto personale con Gesù. Rapporto che è andato crescendo non solo con la partecipazione alla vita liturgica della parrocchia ma anche attraverso interrogativi, avvenimenti lieti o faticosi, incontri... Tutto, pian piano, si è rivelato dono capace di alimentare la passione per Gesù Cristo e il suo progetto di amore per tutti gli uomini.

La seconda passione è nata in... convento! Un discernimento impegnativo mi ha orientata verso un Istituto che, ispirandosi al mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio, è chiamato a testimoniare il suo amore appassionato per ogni uomo anche durante la vita "nascosta" a Nazareth. Questo ha alimentato in me il desiderio di assumere con tutta me stessa qualsiasi mandato avessi ricevuto, certa che, con l'incarnazione, niente di ciò che riguarda l'uomo è estraneo a Dio. Quindi, quando



Suor Graziella Petri, religiosa appartenente all'Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, è una presenza preziosa nel cuore della nostra comunità

inaspettatamente mi è stato chiesto di proseguire gli studi per conseguire una laurea in matematica spendibile in campo educativo, mi sono messa in gioco. La passione per la matematica, una disciplina che sa davvero affascinare, unificare, ispirare (cf. Benedetto XVI, Verona, 2006), è andata maturando con il proseguire degli studi, ai quali mi sono applicata con il desiderio di vivere intensamente il mio "Nazareth" con Gesù, Maria e Giuseppe, ovunque fossi stata chiamata, e grazie alla responsabilità che già sentivo verso i futuri studenti.

**A prima vista fede e matematica sembrano mondi piuttosto lontani. Ci sono invece delle relazioni tra le due? È possibile conciliare un'autentica vita di fede cristiana con l'utilizzo della razionalità? I due mondi si possono incontrare e arricchire vicendevolmente. San Giovanni Paolo II nel 1998 inizia così la sua Enciclica *Fides et Ratio*: "La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità". I suoi successori hanno continuato ad approfondire il rapporto tra vita cristiana e razionalità alla luce delle nuove conoscenze scientifiche che interrogano teologi e pastori. Mi sembra che i loro interventi dovrebbero essere oggetto di maggior attenzione e riflessione da parte dei cristiani, anche perché le applicazioni della scienza investono, spesso abbagliandoci o soggiogandoci, il nostro vivere quotidiano e le relazioni umane.**

**C'è un libro o una lettura spirituale che ha avuto un impatto profondo sulla tua vita?**

Si, *Meditazione sulla Chiesa* di Henri De Lubac. Letto alla luce dei principali documenti del Concilio Vaticano II, negli anni delle contestazioni studentesche che spesso si fermavano su aspetti marginali e sociologici della Chiesa, mi ha riempito di gioia: mi ha fatto intravedere l'ampiezza, la profondità, la dignità della vita cristiana che ogni battezzato è chiamato a vivere.

**C'è qualcosa che non avresti mai immaginato all'inizio della tua vocazione e che invece hai vissuto con gioia?**

Non immaginavo che il rapporto tra obbedienza evangelica e libertà potesse diventare sorprendentemente fruttuoso e liberante, anche se vissuto talvolta in situazioni estremamente faticose.

**Pensi che la Chiesa sia una realtà dove poter imparare a vivere in modo più umano?**

Sì, perché la Chiesa è la comunità di coloro che credono in Gesù Risorto, l'uomo pienamente realizzato secondo il progetto di Dio. Essa è abilitata non solo a insegnare ma, per la grazia dello Spirito Santo, anche a testimoniare. I discepoli di Gesù, infatti, seguendo il suo Vangelo, possono vivere una vita umana "bella" e desiderabile. Diventano esperti in umanità.

**Se potessi dare un consiglio ai giovani, che oggi stanno cercando la loro strada, quale sarebbe?**

Consiglierei ai giovani di incominciare a rientrare in sé stessi cercando spazi di riflessione e silenzio; di pregare lo Spirito Santo affinché li aiuti a individuare persone sagge e realizzate con le quali confrontarsi; di impegnarsi a curare il proprio mondo interiore. "Fatti capacità, e io mi farò torrente", diceva Gesù alla Beata Angela da Foligno.

**Sappiamo che tutta la tua vita è retta da un'intensa vita di preghiera e da un abbandono fiducioso nelle mani del Signore. Da dove si comincia?**

Dal tenere lo sguardo fisso su Gesù, iniziando con la frequentazione assidua del Vangelo.

**Un'ultima domanda. Dopo tanti anni di vita trascorsa insieme al Signore, qual è la caratteristica di Dio che, più di ogni altra, riesce ancora a sorprenderti?**

Il suo essere bellezza-amore, come emerge non solo dalle Scritture ma anche da tutta la tradizione della Chiesa, fino ai nostri giorni. E il suo essere una continua... sorpresa!

a cura di Maria Porto